



Direzione Generale
Creatività Contemporanea



Comunicato Stampa

Architetti senza tempo
16-19 giugno 2022
4 città / 5 architetti / un secolo di storia

Un progetto di Open House Italia e della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura per scoprire le opere degli architetti iconici del '900 in una 4 giorni di visite, mostre e approfondimenti

Architetti senza tempo è un progetto ideato e organizzato da **Open House Italia e promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura**, per dare vita a 4 giorni di approfondimenti, visite, itinerari, mostre e talk, sulle figure di 5 architetti rappresentativi delle quattro principali città italiane (**Torino, Milano, Roma e Napoli**). **Gae Aulenti** per Milano, **Stefania Filo Speciale** per Napoli, **Luigi Moretti** per Roma e **Sergio Jaretti Sodano ed Elio Luzi** per Torino).

Selezionati per la loro influenza culturale e professionale con un'eredità di opere di rilievo assoluto, che necessita di essere maggiormente divulgata per poter essere apprezzata come patrimonio collettivo, i protagonisti di *Architetti senza tempo* vengono oggi riscoperti sotto una nuova luce, per misurare il loro valore anche sulla base dell'influenza esercitata sulle generazioni successive.

Le associazioni ideatrici del Festival Open House in Italia - Roma, Milano, Torino e Napoli - nel 2021 hanno deciso di costituirsi come rete nazionale, **Open House Italia**, nella logica di ampliare il progetto di promozione dell'architettura a pubblici sempre più ampi ed eterogenei. È a partire da questo nuovo soggetto che le quattro organizzazioni hanno ideato *Architetti senza tempo*, progetto mirato ad approfondire la conoscenza, anche attraverso la modalità delle visite guidate gratuite, in stile Open House, delle opere di questi architetti, uno per ognuna delle quattro città, che nel "secolo breve" - in particolar modo nel secondo dopoguerra - hanno saputo concretizzare esperienze capaci di divenire capisaldi della modernità architettonica italiana.

Un progetto sviluppato **grazie alla collaborazione con la Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura**, nel solco dell'attività di **riconoscimento e valorizzazione dell'architettura moderna** che questa promuove da anni, anche attraverso il **Censimento nazionale delle architetture italiane del secondo Novecento** e, successivamente, con l'**Atlante dell'Architettura Contemporanea**.

Se per **Luigi Moretti e Gae Aulenti** non occorrono presentazioni, entrambi di levatura internazionale, autore il primo di una notevole produzione, conosciuta la seconda per la grande influenza culturale, per gli autori selezionati a Napoli e Torino la funzione di questo progetto si dimostra ancora più determinante.

Stefania Filo Speciale è la prima donna laureata in architettura a Napoli, allieva di Marcello Canino, progettista determinata e dal talento nitido, caratteristiche grazie alle quali si impose sulla scena

dell'architettura napoletana del secondo dopoguerra con circa 150 progetti realizzati, tra cui commesse e importanti concorsi come quello per il **Grattacielo della Cattolica Assicurazioni**; una figura rimasta nella penombra per la scarsità di studi e ricerche, dovuta anche alla completa perdita del suo archivio.

Elio Luzi e Sergio Jaretti Sodano, sodalizio ventennale operante prevalentemente nel torinese e in connubio quasi esclusivo con l'impresa Manolino, sperimentano spaziando tra stili (come il **Neoliberty per la Casa dell'Obelisco**) ma restando fedeli a una forte impronta molliniana, che si esprime nella grande perizia "artigianale" nell'uso dei materiali.

"Il progetto Architetti senza tempo proposto dalla rete di Open House Italia, si inserisce nella linea delle diverse azioni intraprese dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea, nell'ambito della sua missione istituzionale come ufficio del Ministero della Cultura dedicato alla contemporaneità, per promuovere lo straordinario patrimonio architettonico contemporaneo italiano. Figure così rappresentative della nostra storia recente come Elio Luzi, Sergio Jaretti Sodano, Gae Aulenti, Luigi Moretti e Stefania Filo Speciale devono essere fatte conoscere al grande pubblico, anche per poter raccontare una parte importante della storia delle città di Torino, Milano, Roma e Napoli. Dovere delle istituzioni è supportare progetti che, come questo, siano in grado di creare nuovi contenuti per la valorizzazione", afferma **Onofrio Cutaia, Direttore Generale Creatività Contemporanea - MiC.**

"Questa prima edizione di Architetti senza tempo costituisce quindi un'incursione su alcuni importanti casi progettuali che hanno interessato in un recente passato le principali metropoli italiane. Recuperare la visione della città, del rapporto tra creatività e tecnologia, dei principi di trasformazione dei paesaggi urbani deturpati dalla guerra, entrando a contatto con le opere, i materiali d'archivio e le testimonianze dirette, rappresenta un'opportunità per riprendere interrogativi e ripercorrere proposte rimaste in larga parte di indiscussa attualità. Architetti senza tempo intende proiettare sul nostro futuro prossimo le migliori esperienze del passato recente", racconta **Davide Paterna, presidente di Open House Italia.**

Talk e tavole rotonde

In ogni città *Architetti senza tempo* si aprirà **giovedì 16 giugno** con quattro Talk introdotti sempre da **Onofrio Cutaia, Direttore Generale Creatività Contemporanea.**

Si parte da **Napoli** alle **14.30** nell'Aula Magna del DiARC di Palazzo Gravina con "**Stefania Filo Speciale. Il Novecento napoletano e la città di genere**", un dibattito che intende porre in luce le specificità del suo approccio progettuale, contestualizzandolo all'interno di un mondo professionale dell'architettura napoletana quasi esclusivamente maschile.

Il testimone passa poi a **Roma** al MAXXI - Museo nazionale delle Arti del XXI secolo alle **15.00** con "**L'affaire Moretti. L'architettura moderna tra restauro e nuovi usi**", per indagare lo stato dell'arte delle opere che Moretti ha realizzato nella Capitale, aprendo un confronto più in generale sul complesso tema del restauro e della rifunzionalizzazione delle architetture moderne.

Alle **17.30** è la volta di **Torino** con "**Jaretti e Luzi un abitare contemporaneo**" per mettere in luce l'innovazione introdotta da Jaretti e Luzi in termini distributivi negli spazi abitativi divenuti iconici del panorama torinese, che ancora oggi sono modello per le nuove architetture dell'abitare.

La giornata si conclude alle **18.00** a **Milano** alla sede dell'Ordine degli Architetti con "**Arte nell'arte. Un approfondimento sulla concezione dell'architettura di Gae Aulenti**", in cui si discuterà sulla concezione dell'architettura, tra sperimentazione e ibridazione di generi in grado di emozionare, stimolare ed educare individui e collettività della progettista milanese che ha segnato la storia dell'industrial design e del Made in Italy.

Visite e itinerari

Nella tradizione di Open House, il clou della manifestazione sarà **venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 giugno**, tre giorni in cui saranno **organizzate visite alla scoperta degli edifici** più significativi dei 5 architetti e **itinerari urbani** condotti da esperti per conoscere le storie, gli stili e le soluzioni utilizzate nella costruzione di edifici simbolici che oggi fanno parte del paesaggio delle 4 città.

A **Milano** sarà possibile scoprire la **Casa-studio Gae Aulenti**, testimone del suo percorso professionale e intellettuale, la riqualificazione di **Piazzale Cadorna** con la nuova facciata Ferrovie Nord e la Biblioteca Civica e **Centro culturale ex Tilane**, che oltre alla trasformazione dell'ex fabbrica tessile in biblioteca include il ridisegno della nuova piazza con un portico che circonda tutta la piazza e la scandisce con il suo ritmo strutturale.

Due invece gli itinerari: *Il lascito di Gae Aulenti alla città*, che da piazzale Cadorna si snoda fino alla palazzina per uffici di Largo Richini e ***Gli interni di Gae Aulenti*** con cui scoprire la casa di Via Cappuccio, nel cuore medioevale di Milano, uno degli ultimi progetti residenziali completati da Gae Aulenti.

A **Napoli** il programma di visite svelerà al pubblico il complesso residenziale di **via Petrarca 141** e l'edificio al **Parco Grifeo 45**, in cui scoprire gli elementi cari alla progettista napoletana, come le lunghe balconate che percorrono tutta la facciata, con ampie vetrate e semplici parapetti e il connubio tra costruito e natura attraverso l'uso della luce e dei materiali; il "caso" del **grattacielo della Società Cattolica Assicurazioni**, che le attirò moltissime critiche, diventando suo malgrado il simbolo della speculazione edilizia, un edificio che oggi merita di essere valutato senza più preconcetti; il complesso residenziale **via Nevio 102** sulla collina di Posillipo, perfetto esempio di come il paesaggio costituisca sempre per Filo Speciale il materiale vivo a partire dal quale progettare e plasmare le forme dell'abitare; infine il complesso residenziale di **via Petrarca 64**, vertiginosamente affacciato a strapiombo sull'intero golfo di Napoli.

Tre gli itinerari: il quartiere **INA Casa di Agnano**, organico ad andamento avvolgente, con edifici "ponte" e balconi ruotati a 45° verso il mare; le **Case popolari di Capodichino**, percorrendo l'arteria di Calata Capodichino che risale verso la collina dell'area nord di Napoli, consentendo di raccogliere in un solo sguardo l'evoluzione del modo di pensare e progettare l'edilizia popolare della Filo Speciale dagli anni '30 ai '60; i due edifici commissionati dalla Società per il Risanamento allo studio Filo Speciale, nell'ambito del processo di urbanizzazione che interessò i quartieri **Vomero e Arenella**.

A **Roma** sarà possibile visitare la **Casa della gioventù italiana del littorio** a Trastevere, icona del razionalismo italiano che accosta agli elementi razionalisti internazionali molti elementi propri della cultura e tradizione italiana, la **Palazzina Il Girasole**, che con la sua straordinaria raffinatezza compositiva resta oggi un'opera di grande ispirazione e riferimento, e la **Villa La Saracena**, tra le principali opere dell'architetto romano, paradigmatico punto di incontro tra discipline, tecnica che si eleva ad arte. Infine i **Propilei dell'Eur, gli edifici della Esso Standard Italiana e della Società Generale Immobiliare**, i due edifici per uffici che sono per Moretti l'opportunità per definire e segnare con la sua opera l'ingresso nel quartiere Eur.

Tre invece gli itinerari: il primo al Quartiere INCIS a Decima, in cui scoprire le forme sapienti e sinuose dell'architettura di Luigi Moretti nel quartiere realizzato dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati. Il secondo itinerario porterà alla scoperta del centro Residenziale Isola 106 all'Olgiata disegnato da Moretti nel complesso dell'Olgiata, elegante quartiere residenziale delineato da percorsi pedonali, i villini e palazzine immersi nel verde. Il terzo itinerario si snoda tra due strutture caratteristiche del pensiero progettuale ingegneristico di Moretti, il Parcheggio Sotterraneo di Villa Borghese e il Ponte Pietro Nenni.

A **Torino** si andrà alla scoperta delle curve avvolgenti di **Palazzo dell'Obelisco**, delle forme organiche di **Casa Curtatone, Casa degli specchi e Casa Luzi**, della modellazione degli spazi interni ed esterni del **Residence di Via Ormea**, dell'articolazione plastica degli spazi delle **Torri Pitagora** e dell'eclettismo di **Casa Manolino**.

Due gli itinerari: *Oltre il fiume* per scoprire le residenze realizzate da Jaretti e Luzi in Borgo Crimea, ai piedi della collina e *Nella città compatta* un percorso che si snoda tra alcune delle residenze realizzate negli anni '60, per meglio comprendere il punto di vista dei due architetti torinesi sull'abitare.

Mostre

In ognuna delle 4 città, dal **16 al 30 giugno**, ci sarà una mostra dedicata ai rispettivi progettisti.

A **Milano** *Gae Aulenti. Città opera aperta* allo Spazio Tunnel della Scuola AUIC del Politecnico, realizzata in collaborazione con il Politecnico di Milano e l'Archivio Gae Aulenti. La mostra seleziona quattro progetti realizzati nelle quattro città della rete Open House Italia, Milano, Roma, Torino e Napoli, le Scuderie del Quirinale di Roma e il Palavela di Torino, Piazza Cadorna a Milano e Piazza Dante a Napoli. Quattro architetture che raccontano la visione progettuale di Gae Aulenti, la ricucitura degli spazi, il dialogo tra il preesistente e la città e l'importanza dell'arte.

A **Napoli** *Stefania Filo Speciale. Abitare la città mediterranea* a **Palazzo Gravina**, a cura di Mattia Coccozza e Giovanni Menna. Ripercorrendo le ragioni di sei opere realizzate nei concitati anni Cinquanta capaci di nutrirsi avidamente dei caratteri della città - il palazzo Della Morte, il palazzo Filo, il complesso residenziale MEP di via Nevio, villa Grimaldi, il quartiere INA-casa di Agnano e il grattacielo della Società Cattolica di assicurazione - la mostra mette in evidenza la rara sensibilità progettuale di Stefania Filo Speciale ed esplora il carattere e il significato di architetture che hanno concretamente contribuito a dare forma alla città moderna e che tutt'oggi si offrono allo sguardo curioso di chi si addentra nel corpo di Napoli.

A **Roma** *Alla ricerca della forma architettonica. Luigi Moretti all'Olgiatea*, presso la Facoltà di Architettura Sapienza, sede di **Valle Giulia**. Attraverso i disegni del Fondo Moretti conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato e le foto di Flavia Rossi, la mostra ripercorre alcuni passaggi del processo creativo del complesso residenziale dell'Olgiatea, peculiare paesaggio abitativo creato da Moretti con le forme organiche delle case immerse in una natura lussureggiante, che rappresenta l'ultima tappa del proficuo rapporto di Luigi Moretti con la Società Generale Immobiliare.

A **Torino**, *Un esordio in grande stile. Il palazzo dell'Obelisco, 1954-1959* presso la Sala delle Colonne del **Castello del Valentino**, a cura di Maria Luisa Barelli e Davide Rolfo. La mostra ripercorre la vicenda della progettazione e della costruzione del palazzo dell'Obelisco, l'opera d'esordio di Sergio Jaretti e Elio Luzi, realizzata a Torino in un piccolo lotto ai piedi della collina e subito avversata dalla critica come emblema di uno stigmatizzato neoliberty. L'esposizione di schizzi e disegni originali, alle diverse scale, relativi a due successive versioni di progetto ("wrightiana" la prima, "gaudinista" quella poi realizzata), di fotografie, libri e altri documenti, punta ad accompagnare il visitatore "dentro" l'edificio, per farne quanto più possibile emergere i diversi e possibili percorsi di lettura.

Tutte le informazioni e i link alla prenotazione delle visite e degli itinerari si trovano su openhouseitalia.org/ast

OPEN HOUSE ITALIA

Open House Italia nasce nel 2021 dalle esperienze dei 4 Open House italiani per promuovere e valorizzare la cultura architettonica italiana con l'obiettivo di:

- **Mettere in rete conoscenze e relazioni** tra le città e i rispettivi stakeholder (istituzioni, imprese, professionisti, università, enti, associazioni, volontari, cittadini etc.) per stimolare la realizzazione di progetti comuni sui temi più attuali dell'architettura.

- **Sviluppare nuovi progetti curatoriali** su autori e argomenti comuni alle 4 città, sia per la valorizzazione del patrimonio storico e moderno, sia come osservatorio delle tendenze e dinamiche che connotano lo scenario contemporaneo.
- **Promuovere, valorizzare e comunicare l'architettura** per stimolare la conoscenza diretta del patrimonio storico-architettonico italiano e coinvolgere i cittadini a prendere parte ai processi di sviluppo in corso nelle diverse città.

300.000 visite, 2.000 volontari, 700 luoghi e percorsi, 90.000 followers: dalle periferie al centro, dallo storico al contemporaneo, tra edifici pubblici e spazi privati, l'architettura delle città si apre ogni anno ai visitatori accogliendoli dietro le quinte di luoghi e percorsi di straordinario interesse, spesso inaccessibili.

OPEN HOUSE WORLDWIDE

Open House Worldwide è il festival internazionale dell'architettura fondato nel 1992 a Londra e che si svolge a tutt'oggi in 50 città nei 5 continenti e che si pone l'obiettivo di stimolare i cittadini alla conoscenza della propria città attraverso l'esperienza diretta dell'architettura e dei suoi protagonisti, incoraggiandoli a reclamare un ruolo centrale nella sua progettazione, nel suo sviluppo e nella sua cura. Nel 2019, più di 1 milione di persone hanno partecipato agli eventi Open House con più di 2 milioni di visite supportati da più di 18.000 volontari.

openhouseworldwide.org



Inquadra il QR code o clicca sull'immagine e scarica la cartella stampa

CONTATTI STAMPA

Cristiana Chiorino - Open House **Torino** – 3483168465 - press@openhousetorino.it
Lucia Mannella - Open House **Milano** – 3392972689 - lucia@luciamannella.com
Lucia Bosso - Open City **Roma** – 3292489017- lucia.bosso@basedarchitecture.com
Alessandra Thomas – Openness **Napoli** – 3938153040 - press@openhousenapoli.org